

Venerdì

Anno V. — 1862.

# IL LAMPIONE

N. 37.

9 Maggio.

## CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3.50 6.50 12  
Per la Provincia  
Toscana . . . 4.00 7.50 14  
Per le altre parti  
del Regno . . . 4.50 8.50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Borgo degli Albizzi n° 465, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Vaglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

## AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

**Distribuzione** in FIRENZE: alla Bottega di Tabacajo, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhaud.  
In BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.  
In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella Librajolo*, Vico Schizzitello ai Guantaj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Borgo degli Albizzi n° 465.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

**Centesimi 15 per riga.**



## EVVIVA PIO IX PAPA RE !

Mille e cento lire di multa e quattro mesi di carcere per aver messo l'Antonelli insieme ai briganti.

Nell'udienza del 5 Maggio alla Corte d'Assise di Firenze, il gerente del nostro giornale fu condannato a tre mesi di carcere e mille lire di multa, pel delitto d'attacco alla religione dello Stato; e a un mese di carcere e lire 400 di multa per il delitto d'offesa ai buoni costumi.

E ciò per aver pubblicato una litografia, nella quale tu vedevi preti e briganti esser tutti pane e cacio fra loro.

Evviva Mérode e il ministro Antonelli, calunniati da questo scomunicato di *Lampione*! Ma i *giurati* vendicarono l'ingiusta offesa, e al gerente del *Lampione* toccherà a pagar mille e cento lire per aver fatta una caricatura all'Antonelli, e dico all'Antonelli perchè l'Antonelli è il soggetto principale della caricatura. In quanto al delitto d'offesa ai buoni costumi, i signori *giurati* presero degli abbagli, e lo proveremo fra qualche giorno pubblicando una dichiarazione in favor nostro, firmata dai più egregi artisti fiorentini.

In quanto poi al Gobbo della Nazione, che va in solluchero, e lecca sotto sotto il regio procuratore, che *forbitamente* avea appioppato 6 mesi di carcere al nostro povero gerente, ci abbiamo già pensato, e guarderemo di fargli spendere in purganti mille e cento lire, la somma precisa che da noi pretendono le bramoso canne del Fisco.

## La Rondinella d'Italia.

Rondinella, un mesto grido  
Mandi sempre alla tua riva,  
Stanca hai l'ala, hai perso il nido  
Rondinella fuggitiva:

Come nube che fa velo  
Alla gloria del tuo Cielo  
Nero e grande un falco appare  
Sopra l'onde del tuo mare.

Ma li spunta il fiore e il verde  
Sin dal cenere dei morti;  
Dalla nebbia in cui si perde  
Il nocchier rivede i porti;

Sui minuti che abbandona  
Torna il Tempo e li risuona,  
Torna Aprile e torna anch'ella  
Al suo mar la Rondinella.

Rivedrai coll'ala in arco  
Di Bisanzio la Moschea,  
E sull'aste di San Marco  
Le vittorie di Morea;

Rinfrescate all'aura lieta  
Di Milazzo e di Gaeta,  
Ridipinte al raggio trino  
Di Palestro e San Martino.

Piangi, piangi, aralda bruna,  
Ma coll'iride negli occhi;  
Ride e canta la Fortuna  
Di Vittorio sui ginocchi;

E tu splendida, nel giorno  
Della gloria e del ritorno,  
Canterai la tua canzone  
Sulle giubbe d'un leone.

## SI DICE

*Si dice* che nella battaglia combattuta dagli Americani a Corinth, i morti siano stati più dei vivi.

*Si dice* che la questione del Messico resterà sempre una questione, sintantochè in America i vivi non tornino ad essere più dei morti.

*Si dice* che la Russia avrà una rappresentanza nazionale con tutto il corredo necessario d'istituzioni liberali (?).

*Si dice* che O'Donnel, colpito dalla pubblica opinione, che in Italia chiamerebbero *voci di piazza*, farà un capitombolo dal ministero, e resterà in Spagna a . . . mangiar pane di Spagna.

*Si dice* che dopo il risultato delle elezioni favorevoli al partito liberale-aggitatore, la testa dura di Guglielmo di Prussia, si affretterà a riconoscere il Regno d'Italia, e che i fiori gettati dal suo ambasciatore in Napoli dal palazzo Serignano sul passaggio del Re, ne siano l'indizio il più chiaro ed il più preciso.

Su questo proposito *si dice* pure che il signor Brassier de Saint Simon, arrivando a Berlino si sbraccierà a tutt'uomo perchè il suo augusto padrone si compiaccia riconoscere il Regno d'Italia.

*Si dice* che la Prussia e l'Austria facciano causa comune contro la Danimarca nell'affare dello Schleswig, e che il gabinetto di Copenaghen se la intenda con la Svezia e con la Francia per prepararsi a tutte le eventualità, mentre la Danimarca si arma e si corazza sul mare.

# L'INFERNO DEI PAGNOTTISTI.

Illustrazione di Dante Inf. Canto III

Per me si va dove lavora il dente,  
 Per me si va dove senza dolore  
 Si digerisce il ferro come niente,  
 E fecem la schina potestate,  
 Dinanzi a me non fur cose create  
 Se non l'impiego, ed io ve l'assicuro  
 Se siete della cricca, o voi che entrate  
 Fu l'equivo il mio alto fattore:  
 La somma pagnotta e il primo amore



Questo parole di odore sucino  
 Vidi in scritto al sommo d'una porta  
 Perché io 'Mantova, il nome lor mi è duro.  
 Ed egli a me, come persona accorta,  
 L'Italia vedemmi nel suo cospetto  
 Campata per la 'Nave in sua terra.  
 Non diamo vna al loro or'io l'io detto  
 Che non vedemmi chi se mangiava,  
 Chi prima non avea vna in terra.

E di fresca pagnotta a me vicino  
 Sentii l'odore, ond'io mi confortai,  
 E mi venne l'idea d'uno spuntino.  
 I vizi certi d'averli foraj  
 E uno, che fra l'altra marachelle  
 Face marcir la roba nei granaj.  
 Ora a d'antico a far panis o ciambelle,  
 Empra la panca a ogni codardo, mira,  
 Come le sotto a chi fauce in eta.

Stagire di mangiapan un gira giro,  
 Chi vi sono tutti dell'istessa stia  
 E mangiano assai più che pan di lira!  
 Ed io, che avevo d'errore la testa cinta,  
 Dissi: in voler tal gente l'io me la golo  
 Che nel papaver non si dà per vna!  
 Ed egli a me: questo misero sodo  
 Tempo, l'istesso che di colore  
 Che sepper che pallina la loro brodo

Mantova al codicesso coro  
 E che a Canapan non fan ribelli,  
 Non fideli al Re, ma per se fro  
 Ma l'aveva ingrossa coi baccelli.  
 E la manna piomberanno al fondo,  
 E p'la bestia, che non va dir con ali,  
 C'è vna, hanno un che di giocando,  
 E fanno una vita tanto bassa  
 Che solo loro pare a doppio fondo

Fama di loro il mondo esser non liaco,  
 Misericordia e giustizia gli adogna  
 Basta s'hai l'orologio... e guarda e passa.  
 Ed in quel mentre compare un insegna,  
 Chi la seguiva non avea la gola,  
 E d'ogni cosa mi pareva indegna.  
 E dietro le vesti si larga frota  
 Di gente, ch'io non avevo creduto  
 Che tanti servi avesse la pagnotta.

Poca chi lo s'abbia alcun riconosciuto,  
 Guardati, e vidi l'ombra di colui  
 Che piglia i portafogli per rifugio.  
 Inconoscibile intus, a certo fai,  
 Che quest'era la setta de' mangioni  
 A Dio spiacenti ed a' nemici sai,  
 E che loro eran furbi, e noi minchionni!!!

Si dice che Omer-Pacha si faccia battere dagl' insorti, a dispetto dei bollettini ufficiali del governo Ottomano che cantano vittoria su tutta la linea.

Si dice che l' Austria faccia l' occhietto all' Ungheria: Che mostra il broncio, e non ne vuol sapere.

Si dice che S. M. il Re Ottone abbia istituito *motu proprio* la guardia nazionale, e che questo annunzio abbia prodotto in tutta la Grecia una generale soddisfazione?!

Si dice che Napoleone III andrebbe a passare l' estate a Carlsbad (Germania).

Si dice che il governo francese, uscendo dal suo guscio di tartaruga invierà il novantanesimo *ultimatum* al governo, minacciandolo (?) di ritirare la guarnigione da Roma ove non faccia senno e non acceda al consiglio di pacificarsi col governo del Re d' Italia.

Si dice che Lavallette sarà invitato ad assumere un partafoglio.

Si dice che in questi ultimi giorni il Papa abbia fatte alcune proposte alla Francia, il che avrebbe suscitato delle discussioni assai animate nel consiglio dei ministri francesi.

Si dice che il S. Padre voglia lasciar Roma, che Napoleone se ne mostri pauroso, e che la volpe vecchia Antonelli utilizzi questi timori, accusandolo del volontario esilio di Pio IX.

Si dice che Bombino lascerà Roma per andare a Parigi, dove prenderà alloggio nel quartiere *Saint-Germain*.

Si dice che il ministro Persano abbia ordinato la costruzione di otto nuove fregate corazzate.

Si dice che ad assicurare con più sicurezza la sicurezza pubblica, si sia scritto a Pechino per un personale che verrà fornito di trombe acustiche e di canocchiali.

Si dice che la forza attiva della Questura fra giorni comparirà con una fanfara alla testa.

Sul proposito si soggiunge che nelle sue passeggiate militari sarà seguita dai convenienti carri d' ambulanza.

Si dice che saranno dichiarati birbe coloro che per rendersi utili al paese hanno speso tutto quello che aveano, contraendo sin anco dei debiti; e che saranno degni di piramidi e di epitaffi coloro che hanno pagato i loro debiti, coi denari dello Stato, e con le *onoratissime* altre fatiche.

Si dice che è in via di proposta la croce di S. Maurizio e Lazzaro per chi saprà meglio mettere in ridicolo le patriottiche aspirazioni.

Si dice che il Municipio non può occuparsi in questo momento d' altri lavori pubblici, trovandosi occupatissimo per la restaurazione del cervello del Bartolommei, dove occorrono immensi travagli, ed immensi materiali.

## MARTIROLOGIO POLITICO

« Eccellenza,

« Io sono un martire, anzi un protomartire: tutti, chi più, chi meno, hanno

« avuto qualche pagnotta dalla patria; ed « io solo, che ho de' documenti storici in « famiglia, non sono stato neanche guar- « dato in faccia.

« Voglio sperare che l' E. V. sarà per « pigliare in benigna considerazione un « triotta della mia forza, e vorrà subito, su- « bito accordarmi il posto di segretario nel « dicastero dell' interno, col soldo annesso « e connesso, e coll' obbligo di non farmi « allontanare da Firenze, anzi dal mio Quar- « tiere, dove sono nato e dove ho giurato « di morire.

« Tanto spero e l' avrò *ut Deus*.

Firmato

BRUTO I.

« Eccellentissimo,

« Informatevi da tutti quelli che mi co- « noscono, e vedrete che io da che sono ve- « nuto al mondo ho portato sempre la barba.

« Eppure ho visto tanti, che sono stati « impiegati, solo perchè adesso tengono un « poca di barba; mentre io che l' ho por- « tata sempre, in tutte le circostanze, in « tutt' i tempi, sotto gli occhi di Landucci, « sotto il naso di Baldasseroni, sotto la coda « del Prefetto Petri e del Bandelloni, et cae- « tera et caetera, e mirabile a dirsi, anche « sotto gli occhi di Canapone, dovrò dunque « morire di fame?

« Siccome adesso vacano molte piazze di « Giudici, prego l' E. V. a volermi nomi- « nare Giudice di Appello.

« Tanto spero. »

Firmato

BARBONE I.

## PER L' ENTRATA DI VITTORIO EMANUELE IN NAPOLI

### Il Fiore Sacro

Non v' è al mondo, o Re degl' Itali,  
Non v' è al mondo una collina,  
Dove nasca un fior sì splendido  
Come il fior di Mergellina:  
Ogni golfo ed ogni clivo  
Lo saluta e il benedice,  
L' ha dipinto in sangue vivo  
La superba Sanfelice,  
Fu cresciuto e non invano,  
A spavento dei carnefici,  
Sulla tomba di Pagano!  
Crocifissa da più secoli  
La tua Napoli, o Signore,  
Oggi scende dal suo golgota  
E ti porge il divin fiore:  
Turba i Prenci all' Adria in seno  
Di quel fior l' arcano aroma,  
Ne è cospersa di veleno  
Qualche coltrice di Roma,  
Ma quel fior pel tuo vessillo  
Narra il pianto d' ogni martire,  
Nel martirio di Cirillo.  
Questo fior ne' sacri petali  
Fu di sangue ognor dipinto:  
L' ha nel crin l' afflitta vergine  
Di Sfacteria o di Corinto;  
Ogni Ungarica donzella  
Con Patofy in lui si accese;  
Di Kordeki a lui favella  
Ogni madre polonese,  
Sin d' America al selvaggio  
Sveglia in petto immensi palpiti  
Di quel fior l' augusto raggio.

Anche al sasso di Sant' Elena,  
Anche al Pizzo è germogliato  
Questo fior che dal patibolo  
Di due re fu consacrato;  
Questo fior che s' inverniglia  
Nella pace e nella guerra,  
Questo fior che non somiglia  
Alle cose della terra,  
Questo fior va provocando  
La concordia in ogni spirito,  
La vendetta in ogni brandito.  
Re d' Italia, in grembo a Napoli  
Tu saluti il fior divino,  
Rinfrescato dalle porpore  
Di Palestro e San Martino;  
Re d' Italia, sulla lira  
Lo raccoglie il tuo poeta  
Nel gran vento che respira  
Da Milazzo e da Gaeta.  
Tutto assorbe il negro oblio,  
Tutto muor, ma sempre germina,  
Re d' Italia, il fior di Dio.  
Fremon già burrasche e turbini,  
Non per lui tramonta Aprile;  
La corona in capo ai principi  
Sol per lui si fa gentile:  
Bea lo sperde e lo calpesta  
L' oppressor per ogni lido,  
Ma l' oppresso lo ridesta  
Col suo sangue e col suo grido;  
Ne' trionfi e nelle morti,  
Re d' Italia il fior de' popoli  
È il desio di tutti i forti.

## BRUCIATURE DEL LAMPIONE

\*\*\*

Nel dicastero delle Finanze, il male tante volte lamentato ha fatto congrema davvero. Ed era facile prevederlo mentre si levò, o si trascurò l' elemento buono e si favorirono i retri e i disonesti.

Compare Zenzero, so che hai roba in corpo, le puoi dare la via, che so da buona fonte che le camere saranno informate delle brutture commesse dalla R. Amministrazione generale delle Dogane.

## A VENEZIA

Perchè piangi, o Vinegia? Il tuo bel volto  
Perchè conquiso è da sì gran dolore?  
Perchè tieni il tuo sguardo al ciel rivolto,  
Quasi sperando sol nel Divo Amore?  
Chiama i tuoi figli, e loro di' che volto  
Vè l' Austro s' è del fato il pio furore,  
E che l' Italia dai tiranni ha tolto  
L' antica spada del latin valore.  
Torna, qual' eri, d' ogni mar regina,  
E ancora spiega sull' adriaco lito  
Il tuo lion degli Ottoman ruina;  
E impugna un ferro, che in tua destra ardito,  
Farà di Vienna all' Idra viperina  
Morder per rabbia e per vergogna il dito.

## AVVISO

Nella sera di domenica 11 Maggio, nel R. Teatro Nazionale, si darà un' accademia vocale e strumentale, con vestiario e scenarij analoghi a beneficio dell' ex basso comico Luigi Profeti.

Prezzo del biglietto Lire 4 italiane.